

**Letteratura** Esce nelle librerie *Buffalo Bill a Venezia*, il nuovo poliziesco firmato da Fulvio Ervas. Il noto ispettore Stucky torna sulla scena per risolvere un'intricata faccenda di turisti stranieri annegati misteriosamente nei canali

# A Venezia è giallo. Con molta ironia

Orietta Possanza

Cosa ha spinto Fulvio Ervas a scrivere un giallo a Venezia? «Seduto alle Zattere, pensando a questa città che obbliga a camminare, a muoversi con relativa lentezza; queste apparenti costrizioni che considero invece privilegi del futuro possibile, mi sono sembrate affascinanti occasioni narrative. Così Venezia, che amo, nella mia immaginazione è un farmaco che si assume per migliorare la condizione del proprio animo. Chi comprende il significato di Venezia, si cura e chi la considera una cartolina, merita di finire giocosamente in acqua. Da qui l'idea del giallo, i turisti spinti in canale, Stucky che indaga nella sua città d'origine, il tutto con alcune note di cronaca locale». In *Buffalo Bill a Venezia* (Marcos y Marcos), in effetti, il crimine si consuma a scapito di turisti stranieri che annegano misteriosamente nei canali, perciò il noto ispettore Stucky, già protagonista di *Commesse di Treviso* e *Pinguini arrosto* torna sulla scena per risolvere l'intricata faccenda. Sbarca alla Serenissima invocato dal collega Scarpa, per scatenare il suo famoso fiuto. Quanto c'è di Fulvio Ervas nell'ispettore Stucky? «Per la verità lui è più bello di me e io ne sono invidioso» ci dice l'autore, «condividiamo alcune ossessioni, divagazioni su dio, Darwin, la chimica. Stucky, però, rappresenta lo sforzo di introdurre, nel panorama poliziesco nazionale, il punto di vista di un meticcio, dato che è un po' veneziano e un po' iraniano. Questo per sostenere che il Veneto deve sforzarsi di narrare con brio le sue trasformazioni e che la mescolanza di geni può davvero aiutare a vedere in profondità».



**«Il Veneto deve sforzarsi di narrare con brio le sue trasformazioni. La mescolanza di geni può davvero aiutare a vedere in profondità»**

Sulla tortuosa strada del mistero infatti, oltre a bizzarri personaggi come "l'omo de note" e come i teneri sbandati Morgan e Giovanna d'Arco, si affaccia Rostam che rappresenta, secondo l'autore, "un pezzo di Teheran che viene a bussare alla porta di Stucky; ma nella tradizione persiana è una figura assai interessante. È il grande guerriero che affronta un altro combattente, celato come lui da un'armatura, e lo ferisce mortalmente; scopre solo dopo, sotto l'armatura del nemico, il proprio figlio. Rostam è lì dunque a insegnarci: rifletti, potresti uccidere tuo figlio. Il tuo futuro. Non è quello che accade, ora, in Iran? Dunque fra le calli, gli indizi e le mappe, gatti guerrieri e strane lettere al *Gazzettino* contro i barbari invasori, a illuminare la mente di Stucky si accende un barlume, proprio nella notte del Redento-

re quando i fuochi d'artificio di centomila barche sfidano il buio e rendono Venezia veramente fantastica. Le lettere al *Gazzettino* che intercalano il romanzo, rappresentano per Fulvio Ervas «lo sguardo di quelli che abitano a Venezia e devono misurarsi con i compromessi provocati dalla massa dei turisti». Egli non sposa certo il punto di vista di coloro che sono contro il turista e lo straniero ma «di chi patisce l'entità numerica del fenomeno dentro una spirale in cui senza turisti la città collasserebbe, ma collassa proprio perché l'industria del turismo ne vorrebbe sempre di più». E da Venezia ci si interroga anche sul fenomeno del Nordest di cui spesso si dibatte. «Non amo il termi-

ne Nordest» spiega, «perché rifiuto che questo splendido territorio sia ridotto a una generica indicazione geografica; come se lo spaesamento, l'amnesia della propria storia, la frammentazione sin troppo brutale dei suoi ecosistemi, ne avesse cancellato il vero nome e ci avesse costretti a rinominarlo con un neologismo che indicherebbe solo produttività, fabbrica diffusa, un vivere di superficie. Io credo che il compito degli intellettuali veneti sia quello di ostacolare la sedimentazione di questa visione del proprio territorio, altrimenti diventerà sempre più facile convincersi che sono davvero, e solo, sgozzoni, edonisti e un po' infelici. Devono invece mostrare la complessità del Veneto come laboratorio sociale e mettere allo specchio grandi debolezze ma anche forti momenti di vitalità. Io uso l'ironia. Senza risparmio». ■



**Il festival**

**SARDEGNA, ISOLA DELLE STORIE**

Simona Maggiorelli

Con la straordinaria voce di Petra Magoni accompagnata dal contrabbassista Ferruccio Spinetti si apre questa sera a Gavoi, nel cuore della Sardegna, la sesta edizione del *Festival letterario della Sardegna* ideato dallo scrittore Marcello Fois. Per tre giorni, fino al 5 luglio, l'associazione culturale Isola delle storie (di cui Fois è presidente) organizza una serie di incontri con scrittori emergenti e con autori che sono ormai considerati dei maestri. Come il tedesco Ingo Schulze di cui Feltrinelli ha pubblicato l'intenso *Vite nuove* sulla riunificazione delle due Germanie. Ma a Gavoi ci saranno anche nuove e interessanti scrittrici come Letizia Muratori, autrice di eleganti romanzi di scavo psicologico (come *La casa madre*, e *Il giorno dell'indipendenza* Adelphi) e Simona Vinci di cui è da poco uscito *Dei bambini non si sa niente* (Einaudi). Con loro anche i torinesi Elisabetta Rasy e Alessandro Baricco. Ma interessante è anche la finestra che quest'anno il festival di Gavoi dedica a dibattiti su un tema urgente come quello della laicità in Italia. Con interventi di Paolo Floris D'Arcais del quale Ponte alle Grazie pubblica *A chi appartiene la vita?* e del filosofo Gianni Vattimo (*Addio alla verità*, Meltemi). E ancora i libri inchiesta sulla mafia di Lirio Abbate, dibattiti scientifici, sui temi dell'ecologia e molto altro ancora. ■  
www.isoladellestorie.it



**Il tuo alleato  
quotidiano  
ogni mattina  
a casa**

**A partire da 20 euro al mese**

# Abbonati

**Scegli la tua formula**

**FORMULA STANDARD**

Durata: 12 mesi - Prezzo: 20 euro/mese (per un totale di 240 euro all'anno)

**FORMULA 6 MESI**

Durata: 6 mesi - Prezzo: 22,50 euro/mese (per un totale di 135 euro a semestre)

**FORMULA SOSTENITORI**

Durata: 12 mesi - Prezzo: 500 euro/anno

Pagamenti tramite bonifico, bollettino postale, oppure su internet tramite tutte le principali carte di credito e carte prepagate.

- Bollettino postale: C/C n°: 62474630, intestato a: Undicidue srl,
- causale: Inserite la tipologia di abbonamento scelta
- conto corrente: Undicidue srl, Banca di Credito Cooperativo di Roma,
- IBAN IT 55 M 08327 03221 000000002587
- Per pagamenti su Internet: visita [www.terraneews.it](http://www.terraneews.it)

**www.terraneews.it**